

Focus

Seveso Vasche di laminazione

Giornata di studio a Monza

Fossati (Regione):
«Una questione di Vas»

Paoletti in settimana ha parlato delle vasche anche in una giornata organizzata dalla presidenza Fai Lombardia con le delegazioni Fai Milano e Monza nella città di Teodolinda. È intervenuto anche Dario Fossati, direzione Territorio e urbanistica

di Regione che ha detto: «Le polemiche sono derivate dal fatto che nella valutazione d'impatto ambientale le comunità locali non sono state chiamate ad esprimersi. È accaduto perché i piani di assetto idrogeologico non sono soggetti a Vas».



Quattro vasche sul territorio

Senago, Paderno, Varedo e Lentate dovranno abituarsi all'idea di avere grossi invasi che, con quello nel parco Nord, riusciranno a drenare oltre quattro milioni di metri cubi di acque del Seveso.

L'intervista

ALESSANDRO PAOLETTI

Ingegnere studio Etatec, progettista degli impianti di laminazione

«Così fermeremo
il Seveso e Senago
è il posto giusto»

«I lavori prenderanno il via quanto prima. Il progetto sta uscendo in questi giorni dalla commissione di valutazione regionale, che ne ha studiato a lungo l'impatto ambientale. Subito dopo passerà attraverso la conferenza dei servizi. Il tempo stimato prima dell'avvio del cantiere? Un paio di mesi circa: in seguito al via libera della conferenza, Aipo provvederà ad indire il bando di gara».

L'ingegnere Alessandro Paoletti dello studio Etatec di Milano coordina il team di esperti (ingegneri, idraulici, paesaggisti, geologi ed ecologi) che ha elaborato il progetto per la realizzazione di quattro vasche di laminazione lungo il corso del Seveso, nei comuni di Senago, Lentate, Varedo e Paderno Dugnano. «Un'opera necessaria alla salvaguardia idrogeologica dell'area a nord di Milano - spiega Paoletti - In grado di contenere quattro milioni e mezzo di metri cubi d'acqua».

Le esondazioni dei fiumi sono fenomeni naturali: i problemi arrivano quando i terreni sono stati eccessivamente modificati dall'uomo. E l'urbanizzazione realizzata lungo la valle del Seveso, via via più selvaggia man mano che ci si avvicina a Milano, può essere considerata come uno degli esempi di peggior condotta.

Quindi, professore, per evitare che il Seveso esondi a Milano bisogna

intervenire a monte: i lavori partiranno da Senago, nonostante il comune si trovi a cinque chilometri dal corso del fiume.

«Proprio così. Che il comune si trovi a quella distanza dal Seveso è un dato di fatto. Ma un altro dato di fatto è che la città sia attraversata dal suo canale scolmatore: quando c'è l'ondata di piena l'acqua riempie il canale e il canale, a questo punto, diventa a tutti gli effetti parte integrante del Seveso. Il progetto prevede di spostare l'ondata di piena nella vasca di laminazione per poterla controllare meglio».

Gli amministratori e le comunità locali hanno ripetutamente storto il naso di fronte a questi progetti.

«Sì, si è alzato un polverone. Senago in particolare si oppone perché l'opera occuperà diverse aree verdi, alcune appartenenti anche al parco delle Groane. Ma per realizzare la vasca di laminazione, costituita da tre diversi settori di diverse dimensioni a invaso progressivo, due a nord del canale scolmatore e una a sud, sono necessari ampi spazi liberi. E purtroppo ormai gli spazi di questo genere sono davvero pochi. I comuni probabilmente avevano altre aspettative su quelle aree. Ma, ripeto, un'infrastruttura del genere è da realizzare per il bene di tutti».

Un'altra critica, professore, riguarda la qualità delle acque.

«È un problema, lo sappiamo, e

Scheda

CHI È

CLASSE 1940, ALESSANDRO PAOLETTI, SPOSATO, PADRE DI DUE FIGLI

Il curriculum

Si è laureato all'università "La Sapienza" di Roma nel 1964 in Ingegneria meccanica.

Professore ordinario di Costruzioni idrauliche al Politecnico di Milano dal 1980 al 2010, autore di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche, è ora in pensione dal mondo dell'università.

Nel 1987 il professionista ha fondato la società di ingegneria "Etatec studio Paoletti s.r.l." che, assieme all'associazione professionale "Studio Paoletti ingegneri associati", costituisce un gruppo specializzato nei vari settori dell'ingegneria idraulica (dalle consulenze specialistiche agli studi di fattibilità, dai piani territoriali generali alle progettazioni preliminari, definitive ed esecutive e alla direzione dei lavori). Le collaborazioni principali della società sono quelle con gli enti pubblici, principalmente della Lombardia.

infatti le acque e i sedimenti del fiume sono costantemente monitorati. Per questo il progetto prevede in un settore della vasca il posizionamento di fitodepuratori, per migliorarne la qualità. Di sicuro, poi, queste acque non si infiltreranno nelle falde: le vasche sono impermeabilizzate».

Sui casi limite, come quello della casa che si troverà tra i due invasi, cosa possiamo dire?

«Che molto dipenderà da chi si occuperà della gestione e della manutenzione della vasca. Altre persone in altre zone si ritrova-

«Non è solo un'opera idraulica, considera anche le necessità ambientali»

te nella stessa situazione e alla fine erano soddisfatte del risultato, di trovarsi a vivere in un'area verde di recupero.

A Senago sarà piantumata una vegetazione compatibile alle piene. Le vasche di laminazione non devono essere considerate solo come opere idrauliche: sono multiscope, realizzate considerando anche necessità ambientali e paesaggistiche. Ma, ovviamente, ogni richiesta di perfezionamento del progetto sarà accolta e valutata».

■ Federica Fenaroli

monzabrianza TV
CANALE 618



Gente
e paesi

Mercoledì 11 febbraio alle ore 21.00
puntata speciale dedicata a

MONZA FESTA DI SAN BIAGIO

Le repliche andranno in onda: giovedì 12 febbraio alle 23,00
sabato 14 febbraio alle 13,15
e domenica 15 febbraio alle 18,15

PER PUBBLICITÀ E INFORMAZIONI:

SPM Monza Brianza
PUBBLICITÀ E MEDIA

via Longhi, 3 (ex Casa della Cultura) - Monza
tel. 039 3946.011 - fax 039 3946055

Questionari a scuole e oratori Senago chiede aiuto alle famiglie

Un questionario di 16 domande a risposta multipla da distribuire nelle scuole, negli oratori e agli atleti delle associazioni sportive.

È questa l'iniziativa adottata dall'Amministrazione comunale per far conoscere al maggior numero possibile di senaghesi il progetto delle vasche di laminazione delle acque del Seveso studiato da Regione e Aipo. La proposta è nata all'interno del gruppo di lavoro sulle vasche e quindi è stata ampiamente condivisa visto che all'interno di questo soggetto, fondato ad inizio 2013, ci sono il sindaco, gli assessori, il presidente del Consiglio, i componenti della commissione Urbanistica, il segretario, i tecnici comunali, esponenti dei comitati locali, del Parco Groane, del Wwf e Giuseppe Viscomi, esperto di fisica nonché residente nella casa di via De Gasperi che rischia di ritrovarsi in mezzo ai due grossi invasi.

L'idea si sta concretizzando proprio in questi giorni visto che mercoledì è iniziata la distribuzione dei questionari nelle scuole medie.

«Non si tratta di un compito da fare a casa - precisa il sindaco Lucio Fois - e poi da riportare a scuola. In classe non ci sarà alcuna discussione sull'argo-



Il sindaco Lucio Fois

mento, anche perché le risposte corrette ai quesiti sono indicate sul retro del foglio. Vogliamo che i ragazzi si confrontino con i loro genitori e parlino di un problema che, sebbene tocchi da vicino tutta la cittadinanza, non è an-

cora molto sentito. Una dimostrazione di questo arriva dal fatto che alle manifestazioni e ai forum organizzati abbia partecipato solo un migliaio di persone, pari al 4% della popolazione totale».

Per avere ancora una maggiore diffusione sono stati coinvolti anche gli oratori e le società sportive. A fare da veicolo in questo caso saranno i catechisti, gli allenatori e i dirigenti.

«Tutti - continua il primo cittadino - devono essere consapevoli di quanto ci aspetta e per questo motivo abbiamo ideato un questionario, con relative risposte, attraverso il quale prendere coscienza di cosa rischia di diventare una zona attualmente verde».

Mentre le prime domande sono generali sul torrente Seveso, sulla sua qualità delle acque e sulle sue esondazioni nel tempo, con le successive si entra nello specifico sulle vasche di laminazione di via De Gasperi informando la cittadinanza della loro capacità di circa un milione di metri cubi di acqua, della loro profondità di 14 metri che rischia di contaminare la falda e della melma dopo le ondate di piena che verrà rimossa solo al raggiungimento dei 30 cm di altezza. ■ Fabio Cavallari

L'idea trasversale
per sensibilizzare i
cittadini contro il
progetto delle vasche